



## IL • FISSO

### Dell'impresa e dei tornei, ovvero: dal campo da tennis all'executive education.

Un campione di tennis partecipa a molti tornei ogni anno. Questi sono i periodi in cui le sue prestazioni devono essere al massimo livello consentito dalle risorse tecniche e psicofisiche di cui dispone. Per conseguire il miglior risultato, tuttavia, ad ogni ora di competizione corrispondono moltissime ore di allenamento. Ciò è vero per qualunque attività agonistica: un pugile passa la maggior parte del suo tempo ad allenarsi e quello dedicato agli incontri è una frazione molto bassa del totale; per uno

sciatore le gare durano pochi minuti a fronte di allenamenti lunghi ed estenuanti; per un calciatore la durata complessiva delle partite in cui viene impegnato è piccola rispetto a quella complessiva degli allenamenti. Potrebbe un tennista (o un qualunque altro atleta) rendere al massimo se giocasse solo in torneo? In altre parole, l'allenamento può essere sostituito da prestazioni competitive quotidiane, certamente più impegnative e faticose? La risposta, ovviamente, è no. Anzi, proprio la quantità di tempo dedicata agli allenamenti fuori gara costitui-

sce la principale differenza tra professionisti e dilettanti. Sappiamo tutti benissimo che la gara è importante, che senza questo tipo di impegno praticato in modo regolare non si forma il carattere, non si cresce professionalmente e non si sviluppa la capacità di controllare l'ansia, di reagire in condizioni disperate, di non arrendersi fino a che esista un possibilità sia pure remota di prevalere. Però in gara è difficile che le tecniche siano da manuale. Rimando nella metafora del tennis, i vari colpi saranno effettuati in condizioni spesso lontane da quelle

(Continua a pag 2)

### I Punti de "Il punto"

#### • Il punto fisso

Editoriale a cura di Agostino La Bella.

#### • A che punto è l'impresa?

Questa rubrica raccoglie notizie e news riguardanti la Scuola di Ingegneria dell'Impresa. In questo numero "International executive MBA" a cura di Maria Assunta Barchiesi e Luca Sorbello.

#### • Il punto di fuga

Spazio dedicato alla nascita ed evoluzione delle locandine artistiche realizzate in occasione della consegna dei diplomi del Master in Ingegneria dell'Impresa a cura di Guendalina Capece.

#### • Il punto scientifico

Spazio dedicato ad approfondimenti scientifici. In questo numero "Quattro parole per l'e-learning del nuovo millennio" a cura di Gianluca Murgia.

#### • Il punto letterario

Spazio dedicato alle scienze umane con ghiotti suggerimenti su mostre, spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, convegni ed esposizioni. In questo numero "Radio Tor Vergata: la nostra radio" e la rubrica "Arte e non solo" a cura di Federica Lorini.

#### • Il punto di vista

Spazio dedicato alle domande, agli articoli, alle lettere e

ai suggerimenti di tutti coloro che ci leggono. In questo numero "Il mio conto in sospeso" di Andrea Serafini.

#### • Il punto esclamativo

Spazio dedicato alle attività ludiche e ricreative. In questo numero la soluzione del Sudoku e tre giochi di logica per mettersi subito alla prova.

#### • L'appunto

Spazio dedicato agli eventi più imminenti.

#### • Il punto successivo

Qualche breve anticipazione sul prossimo numero.....

Perché "Il ." con il simbolo grafico e non il semplice lemma? Perché il simbolo grafico del punto è talmente piccolo che appare infinito a chi ne cerchi il significato e noi non vogliamo solo ricercarne il significato, ma vogliamo proprio fare il punto della situazione!

E non è facile! Che punto prendiamo in considerazione? Il punto di arrivo o il punto di partenza? O è meglio fissare un punto sul nostro orizzonte temporale e spaziale e studiarne le strategie per giungervi? *Datemi un punto d'appoggio e sollevò il mondo* affermava Archimede ed è proprio il punto d'appoggio quello che ci mancava!

Un punto è piccolo eppure il punto d'onore può essere addirittura essenziale, talvolta irrinunciabile.... E quanti, poi, tengono il punto in situazioni importanti e meno importanti? Caparbiamente o solo per gioco?

E se, come da secoli si proclama, per un punto Martin perse la cappa, questo può essere semplicemente considerato un punto di vista, ma i proverbi restano, pur sempre, un punto fisso della saggezza dei popoli.

A che punto siamo? Non certo ad un punto morto, né tanto meno ad un punto di fusione, di ebollizione o di congelamento; né possiamo, nascendo adesso, considerarci ad un buon punto!

Per il momento possiamo semplicemente aspirare ad essere un punto di riferimento.

E ....allora.... Grazie caro punto! Ente elementare e fondamentale della geometria, immaginario e privo di dimensioni, determinato dall'intersezione di due rette e pur sempre indefinito. Banale e incommensurabile! Abbiamo messo a punto la questione e allora...

PUNTO E A CAPO

## IL • FISSO



### Dell'impresa e dei tornei, ovvero: dal campo da tennis all'executive education

(Continua da pag 1)

organizzate, pubbliche o private modo più capillare, anche nelle che siano? E' possibile che siano organizzazioni di piccole dimensioni, l'idea che l'apprendimento non deve esaurirsi sui banchi dell'università o nelle prime fasi della carriera professionale.

ottimali: in corsa, o magari su così pochi coloro che sentono il bisogno di dedicare un po' di tempo a "rimettere a punto" le tecniche che utilizzano? Possibilmente che sia così diffusa l'idea che il *training* sia una attività utile solo limitatamente e solo per i funzionari e dirigenti relativamente giovani e di rango ancora non troppo elevato (come se, al progredire nella classifica dei migliori del mondo, un tennista riducesse di pari passo l'entità dei suoi allenamenti)?

rispetto alla tecnica pura. Con l'andare del tempo queste imperfezioni cominciano a divenire sistematiche e, soprattutto, si sovrappongono ed interagiscono tra loro; dopo un po', se non vengono opportunamente e tempestivamente corrette, la tecnica non sarà la migliore approssimazione possibile, nelle condizioni di gara, di quella ottimale ma tenderà a divenire via via meno efficace. Per questa ragione, subito dopo una partita, anche tennisti di grande classe tornano in campo con l'allenatore, continuando a praticare in condizioni controllate i diversi colpi fino a riportarli a livello da manuale. E ciò senza contare lo sviluppo delle condizioni al contorno, come la muscolatura, il rafforzamento cardio-vascolare, lo studio e la sperimentazione di nuove tattiche e strategie di gioco e così via. Il 22 aprile scorso Rafael Nadal ha vinto il torneo di Montecarlo, battendo in due set e 95 minuti di gioco il numero uno del mondo Roger Federer. Il 23 aprile Nadal ha ricominciato ad allenarsi.

A questo punto chiediamoci: quanto tempo dedicano ad "allenarsi" i manager di vario livello delle diverse strutture organizzate, pubbliche o private che siano? E' possibile che siano organizzazioni di piccole dimensioni, l'idea che l'apprendimento non deve esaurirsi sui banchi dell'università o nelle prime fasi della carriera professionale.

Per assistere le imprese nello sviluppo, miglioramento, ampliamento dei programmi di apprendimento la nostra Scuola ha costituito nel 2005 "e-learning center", una struttura interamente dedicata all'*executive education*. L'obiettivo è non solo quello di contribuire al diffondersi di modelli efficaci di *life-long learning*, ma anche quello di promuovere un sistema di condivisione della conoscenza tra università e imprese. Da un lato, infatti, per una scuola come la nostra è essenziale avere accesso a quel patrimonio di conoscenza, soprattutto tacita, che si sviluppa solo operando in prima linea sul versante della produzione di beni e servizi, così come è utile la verifica del funzionamento operativo di modelli teorici e/o del loro adattamento alla realtà.

Per le imprese è importante il contributo di risorse fresche, non condizionate dallo specifico sistema di relazioni, di consuetudini, di routine che si sviluppa al loro interno; senza contare che l'università è una antenna in grado di cogliere i segnali deboli che anticipano i cambiamenti, le opportunità, le sfide con cui dovremo confrontarci nel prossimo futuro.

Una volta, agli albori della rivoluzione industriale, era diffusa l'idea che "dirigenti si nasce": d'altra parte, i ruoli di direzione erano all'epoca di fatto un privilegio ereditario. Oggi, abbandonata fortunatamente questa convinzione, si è però diffuso un altro pregiudizio, difficile da sfatare, ovvero che "per un dirigente ciò che conta è soprattutto l'esperienza". L'esperienza è molto importante. Ma è una ottimale combinazione di esperienza e *training* che permette prestazioni superiori.

Molte aziende ne sono consapevoli e hanno fatto investimenti importanti nella formazione. Alcune delle più grandi hanno creato *Corporate universities*: ce ne sono diverse migliaia negli USA, alcune centinaia in Europa, una ventina in Italia, con programmi e collaborazioni spesso di buon livello. E tuttavia, soprattutto nel nostro Paese, è importante che si diffonda in

(Continua a pag 3)

## IL • FISSO

### Dell'impresa e dei tornei, ovvero: dal campo da tennis all'executive education

(Continua da pag 2)

La missione di *e-learning center* è quella di offrire servizi avanzati di apprendimento in campo manageriale. Che si tratti di un programma svolto in aula o via web, vengono utilizzate non solo le migliori competenze, ma anche tecnologie didattiche innovative sviluppate in oltre dieci anni di applicazione e sperimentazione che rendono possibile una fortissima personalizzazione, una elevata flessibilità, un ottimo supporto e una grande facilità di accesso ai contenuti ed ai loro approfondimenti. Inoltre, *e-learning center* costituisce un partner affidabile

per lo sviluppo di programmi interni, fornendo assistenza e tecnologia. Sono molte le condizioni che devono essere soddisfatte per arrivare all'eccellenza in questo settore. Ne parleremo in un prossimo editoriale, però è utile anticiparne una, la più importante: l'apprendimento può essere faticoso, difficile, stressante ma deve essere al contempo fonte di gioia e di soddisfazione. Se gli allievi si annoiano, hanno la sensazione di perdere tempo, partecipano perché sono costretti e non vedono l'ora di tornare alla loro occupazione quotidiana, forse qualcuno pensa che sta insegnando, ma nessuno sta veramente imparando.

Per questo noi evitiamo nei limiti del possibile l'uso della parola "formazione", un termine orribile, che evoca soggetti passivi che vengono "plasmati" invece di individui che partecipano in modo creativo, vivace, stimolante ad un processo di apprendimento in cui sono chiamati anche a condividere esperienze e conoscenze. La nostra ambizione è quindi quella di offrire "esperienze di apprendimento" sfidanti ed all'altezza delle migliori aspettative.

**Agostino La Bella**

PS: Il 13 maggio, agli Internazionali di tennis a Roma, nella finale Rafael Nadal ha vinto battendo il cileno Fernando Gonzalez con il punteggio 6-2, 6-2.

## IL • DI FUGA



Ogni anno, in occasione della consegna dei Diplomi del Master in Ingegneria dell'Impresa, viene organizzata una sessione di studi "a tema". Docenti, allievi del Master, esponenti di imprese e di quell'anno, si è registrata un'accattivante innovazione: la comparsa di un'immagine come rappresentazione del *leitmotif* con i loro interventi, ad arricchire l'evento e rendendolo un momento di incontro, di scambio e di condivisione di esperienze e conoscenza.

L'avvenimento è presentato attraverso una brochure che descrive l'argomento su cui verte la sessione di studi e fornendo, anche

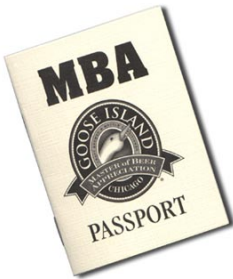
La brochure, biglietto da visita nasconde un paradosso. Dal 2002, quindi, è nata la "tradizione" di legare l'evento ad una immagine che ne rappresentasse e descrivesse l'essenza.

In questo numero de "Il punto" iniziamo a scoprire il legame indissolubile che si è venuto a creare tra l'arte ed il Master in Ingegneria dell'Impresa attraverso la prima immagine della brochure creata con questo nuovo spirito, quella appunto del 2002.

Guendalina Capece

E non si poteva scegliere immagine più adatta per descrivere "I paradossi dell'eccellenza" della finestra del prestigioso College di Princeton che John Nash, nel film "A beautiful mind", "decorava" con i calcoli della teoria dei giochi per la quale, nel 1994, vinse il Premio Nobel per l'Economia. Una mente eccellente che tuttavia, come sappiamo,

## A CHE E' L'IMPRESA?



Molti programmi europei ed asiatici stanno fortemente promuovendo l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese (PMI) con l'obiettivo di incentivare e favorire la cooperazione e gli investimenti diretti esteri tra le realtà imprenditoriali dei due continenti. Le relazioni economiche e commerciali tra Europa ed Asia sono già molto intense e in crescita, così come le cooperazioni sui temi della ricerca e sviluppo (tra queste quella della nostra Scuola con l'Istituto di Tecnologia di Harbin, una delle più prestigiose Università tecnologiche cinesi).

Le PMI costituiscono per entrambi i continenti il tessuto imprenditoriale di maggior significatività: tra i 25 membri dell'UE le PMI danno lavoro a più di 75 milioni di persone e rappresentano il 90% di tutte le imprese.

Il sistema produttivo italiano presenta in forma ancora più marcata questo fenomeno. Ufficialmente nel nostro Paese un'impresa viene classificata come piccola o media se vi lavorano meno di 200 persone, mentre in Europa tale limite è di 250 persone. L'VIII Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'Istat (2001) ha rilevato che più del 98% delle imprese in Italia può essere classificato come PMI.

Il continente asiatico presenta una struttura molto simile. Il 75% della forza lavoro in Cina è impiegata in PMI. In India queste costituiscono l'80% di tutte le imprese operanti.

Nonostante tali similarità i problemi che affrontano le PMI nella spinta verso l'internazionalizzazione sono numerosi a causa delle profonde differenze culturali ed operative tra i due continenti e della mancanza di istituzioni comuni. I maggiori problemi riguardano il mantenimento di un vantaggio competitivo sostenibile e l'accesso alle tecnologie e alle pratiche più innovative.

Perché possano beneficiare pienamente della politiche di liberalizzazione economica è necessario, quindi, che le PMI asiatiche ed europee sviluppino approcci comuni e si impegnino per colmare i *gap* di conoscenza e *know-how*.

La nostra Scuola ha iniziato un'intensa collaborazione con l'HIT per un progetto di *Executive MBA* dedicato alle PMI asiatiche ed europee a cui contribuisce anche l'Istituto Indiano di Tecnologia di Khargpur. Gli obiettivi del progetto sono:

- aumentare la capacità delle PMI europee ed asiatiche nel pianificare ed implementare strategie di internazionalizzazione;

- accrescere la conoscenza sulle differenti dinamiche dei due continenti (sia dal punto di vista economico che culturale);

- rimuovere le barriere tecnologiche tra i due continenti;

- creare un *network* di PMI europee ed asiatiche per facilitare la cooperazione e gli investimenti diretti esteri;

- far emergere quell'enorme potenziale creativo che si può generare dall'incontro di due culture così profondamente diverse.

E' una sfida importante, che richiede un intenso sforzo di coordinamento e condivisione per partecipare al processo di integrazione e sviluppo economico tra Europa ed Asia, ma anche un'incredibile opportunità per contribuire a condurre il nostro Ateneo ed il Paese nel cuore dell'economia del futuro.

Siamo quindi orgogliosi di questa prima iniziativa a cui contiamo di far seguire altri momenti di crescita culturale ed imprenditoriale per cogliere le opportunità che si celano dietro le "tigri" asiatiche.

Maria Assunta Barchiesi

Luca Sorbello

## IL • SCIENTIFICO



### Quattro parole per l'e-learning del nuovo millennio

L'e-learning, ossia l'apprendimento a distanza che sfrutta la rete Internet, rappresenta senza dubbio la principale innovazione degli ultimi decenni nel campo della formazione; non a caso, un gran numero di istituzioni, pubbliche e private, fornisce attualmente buona parte della propria formazione attraverso questa modalità didattica. Tuttavia, i risultati fin qui ottenuti non possono essere considerati del tutto soddisfacenti, anzi. Molti discenti, specie in ambito aziendale, hanno vissuto l'introduzione della modalità e-learning come una vera e propria iattura; ore e ore di apprendimento passivo di fronte a un computer, al posto delle lezioni tradizionali, "in presenza", che permettevano, se non altro, di "staccare la spina" dal lavoro. Molte aziende di formazione, che avevano visto nell'e-learning il nuovo Eldorado, si sono dovute ricredere; i corsi di formazione online vengono acquistati a prezzi molto ridotti rispetto a quelli in presenza, ma i costi non sono affatto inferiori e il rischio di obsolescenza dei prodotti formativi è senz'altro più elevato. Gli unici soggetti che finora hanno avuto dei ritorni finanziari dall'introduzione dell'e-learning sembrano essere le aziende committenti, che hanno goduto della riduzione dei prezzi della formazione. Tuttavia, a lungo andare, esse potrebbero risentire della minore qualità della formazione maturata dai propri dipendenti, che potrebbe ridurre la loro capacità di competere sul mercato. Di fronte a questa situazione, è lecito chiedersi se l'e-learning abbia ancora un futuro, o se non sia da considerare come qualcosa di definitivamente sorpassato. Sicuramente, i vantaggi insiti in questa modalità didattica, che sono in parte già stati sfruttati da alcune istituzioni eccellenti, inducono a non abbandonare prematuramente l'e-learning al proprio destino. Tuttavia, si rende necessaria una forte correzione di rotta rispetto al modello attuale, partendo dall'analisi degli errori commessi e delle migliori esperienze sviluppate finora e soprattutto tenendo presente l'evoluzione futura delle tecnologie e della società.

In questo senso, il principale difetto dei modelli di e-learning prevalenti è legato al fatto che il discente si sente spesso abbandonato a sé stesso, mero fruitore di contenuti didattici confezionati dai docenti. In realtà, anche l'apprendimento in presenza spesso si riduce al semplice ascolto di una lezione erogata da un docente, che magari non gradisce neanche le richieste di chiarimento degli studenti (e chi non ricorda qualche "dormita" causata da una lezione non particolarmente interessante...). Da questo punto di vista, gli attuali modelli di e-learning hanno già permesso di incrementare il livello di interazione tra docenti e discenti, grazie alle funzionalità di comunicazione sincrona e asincrona. Tuttavia, anche quando vengono usate correttamente (e non sempre, purtroppo, avviene...), queste funzionalità non garantiscono livelli di interazione pari a quelli generalmente ottenibili nei corsi in presenza. Un primo problema riguarda il livello di attenzione dei discenti: se, infatti, uno studente medio riesce a seguire una lezione in presenza che dura più di un'ora senza alcun problema, allo stesso modo si addormenterà dopo mezz'ora di lezione online. Il differente livello di attenzione evidenziabile nelle due modalità didattiche è un problema irrisolvibile, anche se la lezione online viene condita dai più mirabolanti effetti multimediali. Bisogna, dunque, prenderne atto e affrontare il problema da un altro punto di vista, quello della **granularità** dei contenuti didattici. In sostanza, occorre superare il mito dei learning object auto-contenuti, secondo il quale la lezione tradizionale doveva essere replicata da un unico file omnicomprendivo, per passare invece ad una lezione composta da diversi file, anche di formato diverso

(Continua a pag. 6)

## Quattro parole per l'e-learning del nuovo millennio

(continua da pag. 5)

(ipertestuali, multimediali, etc.), che possono essere fruiti in maniera autonoma e indipendente e che si caratterizzano per avere una durata ed un contenuto informativo limitato.

Intervenendo sulla granularità dei learning object si potrà incrementare il livello di attenzione dei discenti, che tuttavia continuerà a rimanere il soggetto passivo del processo formativo. Per intervenire su questo aspetto sarebbe necessario cambiare completamente il paradigma dell'apprendimento, partendo dalla considerazione che la conoscenza non rappresenta un capitale esclusivo del docente, ma che essa può essere massimizzata solo se anche i discenti partecipano attivamente al processo formativo. Adottare un approccio **distribuito** all'e-learning da un lato permette di far partecipare gli studenti al processo di creazione della conoscenza, attraverso lo sviluppo e la condivisione di propri contenuti, dall'altro richiede un notevole sforzo di revisione dell'organizzazione didattica. La definizione di un modello distribuito di e-learning, specie all'interno delle istituzioni uni-

versitarie, rappresenta una sfida per i prossimi anni, anche se essa può essere facilitata dalla diffusione delle tecnologie **peer-to-peer** che permettono la condivisione di contenuti in maniera distribuita e flessibile.

Infine è necessario che un modello innovativo di e-learning che punti sulla partecipazione dei discenti sia basato anche sulla personalizzazione delle tecnologie di supporto, e in particolare delle piattaforme LMS, rispetto alle esigenze specifiche del processo formativo e degli utenti. In questo senso, l'utilizzo di software **open source** permette di liberarsi dai vincoli presenti nelle piattaforme proprietarie e di sviluppare nuove funzionalità non ancora presenti.

Dunque l'e-learning consoliderà il proprio successo solo se riuscirà a rispondere efficacemente al bisogno di interazione e partecipazione dei discenti. I punti messi in evidenza rappresentano dei fattori critici di cui bisognerà tener conto nella formula-

zione di modelli innovativi di formazione a distanza. Essi sono alla base del modello di e-learning definito nell'ambito del progetto eLF@MED (e-Learning distributed Framework for MEDiterranean countries), che la Scuola di Ingegneria dell'Impresa sta sviluppando in collaborazione con il Centro METID, l'EBMS e ISED spa e che verrà successivamente testato attraverso una sperimentazione che coinvolgerà la University of Jordan.

Gianluca Murgia



## IL • LETTERARIO

*La TV ci regala delle  
immagini, ma la radio  
dà vita ad un milione di  
immagini in milioni  
di cervelli.*

*Peggy Noonan*

### Radio Tor Vergata: la nostra radio

Alla fine del 2001 si è celebrato con festeggiamenti solenni il centenario dell'invenzione di Guglielmo Marconi presentata in modo ufficiale come la nascita della radio. In realtà, come accade spesso per le ricorrenze, si tratta di una data errata, come giustamente sottolineato, al termine di una trasmissione celebrativa della Rai, dal critico televisivo Aldo Grasso. Facciamo, dunque, un passo indietro. Che si potesse trasmettere con le "onde hertziane" era già stato ampiamente dimostrato da Rudolph Hertz nel lontano 1888. Guglielmo Marconi aveva fatto i primi esperimenti nel 1895 e nel 1897 aveva realizzato un collegamento fra l'Inghilterra e la Francia. Il 12 dicembre del 1901 avvenne un fatto estremamente importante, destinato a lasciare un segno indelebile nella storia delle comunicazioni: la prima trasmissione transoceanica (per la prima volta Europa e America erano state collegate con un segnale radio-telegrafico) che apriva la via alle comunicazioni su scala "globale". Si trattava, tuttavia, di un telegrafo in codice "digitale" (alfabeto Morse) e l'invenzione del *broadcasting*, comunicazione diffusa, era ancora lontana: né Marconi né altri avevano immaginato che potesse nascere qualcosa come la radio. Le radiodiffusioni, infatti, erano e sono un concetto completamente diverso, che fu sviluppato solo alcuni anni più tardi. Dopo numerosi e impegnativi esperimenti la prima emittente radiofonica nacque nel 1920 negli Stati Uniti e negli anni seguenti si diffuse in Europa. Il 6 ottobre del 1924 nasce anche in Italia la prima trasmissione radiofonica. Si tratta di un programma scarno, per lo più composto di musica operistica, con qualche accenno alle previsioni del tempo e alle notizie di borsa. La voce è quella di Maria Luisa Boncompagni. Due mesi prima, precisamente il 27 agosto, era nata l'Uri, Unione Radiofonica Italiana, prima società concessionaria della radio-diffusione nel nostro paese, nata dall'accordo tra la Radiofonologia della Compagnia Marconi e la SIRAC, Società Italiana Radio Audizioni Circolari. Unica stazione trasmittente era quella di Roma, allora ubicata dove sarebbe poi sorto l'elegante quartiere Parioli e unica agenzia giornalistica fonte delle notizie che l'URI poteva trasmettere era l'agenzia Stefani. Agli inizi dell'anno successivo nasce il radiolaro, il settimanale ufficiale dell'URI con il dichiarato intento di propagandare il nuovo mezzo e in pochi anni si comincia a trasmettere anche dalle sedi di Milano (1925), Napoli (1926) e Torino (1929). Nel gennaio del '28 l'URI diventa EIAR, Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, vero e proprio atto di nascita della radiofonia in Italia. La radio, ormai mezzo di comunicazione di massa, inizierà ad essere sempre più usata, anche e soprattutto dal regime. Questa in breve la storia della radio! Ma che dire della nostra radio? Nel Regno Unito la radio è entrata nella tradizione universitaria, già alla fine degli anni Settanta mentre negli Stati Uniti, in Canada, Argentina e in Cile, le prime esperienze risalgono al periodo immediatamente successivo al primo conflitto mondiale. In Italia, invece, la radiofonia universitaria ha preso piede soltanto recentemente. Nel 1998, infatti, l'Università degli Studi di Siena ha dato vita a un progetto di radio di ateneo e dopo una breve fase di sperimentazione nel settembre del 2000 è nata Facoltà di frequenza, la prima vera radio universitaria italiana. L'esempio è stato poi seguito da tanti altri Atenei italiani e, chiaramente, anche dal nostro! In concomitanza con il 25° anniversario della fondazione dell'Università di Roma Tor Vergata, è nata, infatti, Radio Tor Vergata, una radio web, con il dichiarato intento di essere un punto di riferimento per gli oltre 40.000 studenti delle sei facoltà del nostro Ateneo.

*(continua a pag. 8)*

## Radio Tor Vergata: la nostra radio

(continua da pag. 7)



Come recita lo Statuto stesso Radio Tor Vergata è nata sia con l'obiettivo di valorizzare l'adozione del mezzo radiofonico come strumento educativo, formativo e culturale e incoraggiare la sperimentazione di nuovi format e linguaggi ma anche e soprattutto è stata, fin dall'inizio, sorretta dalla volontà di sostenere la partecipazione attiva di tutte le componenti della comunità universitaria e di rappresentare, attraverso i propri contenuti, l'identità dell'Ateneo e il senso di appartenenza ad esso.

Si tratta di un'iniziativa lodevole e importante che punta a diffondere informazioni di servizio e ufficiali, news legate all'Ateneo ma che soprattutto, come webradio fatta dagli studenti, è pronta ad ascoltare la voce della comunità universita-

ria e a riflettere gli umori legati a questo eclettico mondo. L'emittente, infine, non può naturalmente prescindere da un'accattivante programmazione musicale, contributo fondamentale per una radio giovane come Radio Tor Vergata, in modo da poter alterna- re informazione ed intrattenimento.

Su incarico del Prof. La Bella, primo e grande sostenitore di questa iniziativa, mi occupo personalmente della webradio in questione e, in soli tre mesi, ho imparato tanto dai ragazzi che le hanno dato una vita e un'anima.

Ragazzi diversi tra loro per vissuto, età e studi universitari, ragazzi che si sono affacciati a questa esperienza con spirito e atteggiamento diverso ma che hanno costituito per me una intensa esperienza soprattutto dal punto di vista umano. Con

loro ho imparato a ridere degli inevitabili disguidi universitari, a mettermi alla prova con esperienze mai vissute prima, ho conosciuto nuovi gruppi musicali e nuove tendenze, nuovi mezzi di comunicazioni e nuove idee ma soprattutto ho imparato che "fare radio" è senza dubbio complesso e faticoso ma anche molto, molto divertente!

Che aggiungere? Vi aspettiamo tutti sul sito [www.radiotorvergata.it](http://www.radiotorvergata.it)

Federica Lorini



Parte dello Staff di Radio Tor Vergata



IL •  
**LETTERARIO**



# Arte e non solo ...

## Chagall delle meraviglie

Da venerdì 9 marzo a domenica 1 luglio 2007 al Complesso del Vittoriano  
Via Di San Pietro In Carcere (Fori Imperiali- Piazza Venezia)

Circa 180 opere tra dipinti, gouaches, disegni, sculture e incisioni ripercorrono l'intero itinerario della vita e dell'opera del grande maestro russo attraverso l'intrecciarsi di quei riferimenti ed influssi che fanno di Chagall uno dei pittori più indipendenti e innovativi del '900. Capolavori provenienti da importanti musei pubblici e prestigiose collezioni private di tutto il mondo, documentano il percorso umano ed artistico del pittore leggendone l'opera attraverso una serie di chiavi di interpretazione che evidenziano come l'opera di Chagall sia densa di richiami alla cultura e alla tradizione. La sua apparente 'lievità', ben lungi dall'essere una scelta 'ingenua' è, in realtà, il risultato di una complessa e articolata stratificazione di esperienze e di scelte ideologiche e culturali che determinano un intrecciarsi reciproco di influssi a partire dalle avanguardie 'storiche' fino alle correnti dell'arte contemporanea.

### INFORMAZIONI UTILI

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ 9.30 -19.30; VENERDÌ E SABATO 9.30 - 23.30;  
DOMENICA 9.30 – 20.30 (POSSONO VARIARE, VERIFICARE SEMPRE VIA TELEFONO)

BIGLIETTI: €10,00 INTERO - €7,50 RIDOTTO

VISITE GUIDATE: PER GLI ADULTI (MAX 25 PERSONE) 70,00 EURO; PER GLI ALUNNI (MAX 25 RAGAZZI) 45,00 EURO.

LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA. BIGLIETTO CUMULATIVO PER LE MOSTRE CHAGALL E IL FASCINO DEL BELLO: €13,00 INTERO - €8,00 RIDOTTO

INFO: 066780664.

## Eros

Da sabato 3 marzo a domenica 16 settembre 2007 al Colosseo  
P.zza del Colosseo



Al dio Eros è dedicata la nuova mostra del Colosseo. Per quanto nominato e raffigurato innumerevoli volte, Eros è forse tra gli dei greci la figura meno chiaramente definita nella sua essenza divina e quella che meno possiede una ricca narrativa mitologica. Una grande e suggestiva esposizione che si propone di indagare e tratteggiare la figura di una delle divinità più importanti nell'ambito della mitologia greca, eppure avvolta nella nebbia, non possedendo una ricca narrativa che la riguardi... Eros è quella forza che ci travolge e ci sconvolge, come dice Saffo, e a cui anche gli dei stessi soccombono... è sesso vissuto in libertà, semplicemente... è l'energia che dà valore e senso alle relazioni e alle istituzioni e dinamiche sociali fondamentali, oltre che elementi necessari per uno sviluppo equilibrato e per una formazione anche culturale di ogni individuo. Insomma, Eros è dappertutto, permea tutti gli ambiti dell'esistenza... Conosciamolo da vicino.

### ORARI

8.30 – 17 FINO AL 15 MARZO

8.30 – 17.30 DAL 16 MARZO AL 31 MARZO

8.30 – 19.15 DAL 1 APRILE AL 31 AGOSTO

8.30 – 19 DAL 1 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

LA BIGLIETTERIA CHIUDE UN'ORA PRIMA

INGRESSO: INTERO €11,00; RIDOTTO €6,50

### INFORMAZIONI E VISITE GUIDATE

PIERRECI

TEL. +39.06.39.96.77.00

[www.pierreci.it](http://www.pierreci.it)

**IL •  
LETTERARIO**



# Arte e non solo ...

## ***J profumi di Afrodite e il segreto dell'olio***

**Da mercoledì 14 marzo a domenica 2 settembre 2007 presso i Musei Capitolini  
Piazza del Campidoglio**

È tutta da vedere e da annusare la nuova mostra "I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro" promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche con il contributo del Centro di Archeologia Sperimentale "Antiquitates" di Blera. Tutti gli elementi che costituiscono la mostra guidano il visitatore attraverso l'affascinante scoperta, emersa a Pyrgos (sito sul versante meridionale della collina di Mavroraki nell'isola di Cipro), dei resti di un impianto industriale costituito da un vasto edificio di almeno 4.000 metri quadri che risale all'inizio del II millennio a.C. È stato così dimostrato per la prima volta che nell'estremo bacino orientale del Mediterraneo l'olio d'oliva non veniva prodotto a soli scopi alimentari ma anche come base per la produzione di antichi profumi. Lungo il percorso espositivo si potranno poi annusare le fragranze di 4 dei profumi preistorici rinvenuti nelle bottiglie portaprofumi di Pyrgos, ricreati dal Centro di Archeologia Sperimentale "Antiquitates" di Blera.

**LUOGO: PALAZZO CAFFARELLI**

**BIGLIETTO D'INGRESSO**

**INGRESSO ORDINARIO**

**INTERO €8,00**

**RIDOTTO €6,00**

**INGRESSO SOLO MOSTRA**

**INTERO €4,50**

**RIDOTTO €2,50**

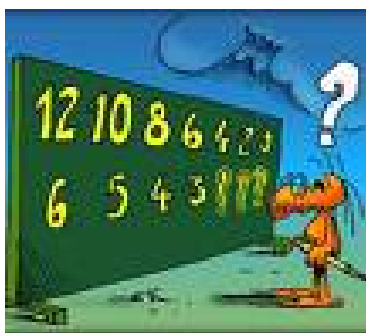
**LA BIGLIETTERIA È UBICATA SULLA PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO, AL PIANO TERRA DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI.**

# IL • ESCLAMATIVO

4	8	3	2	7	1	6	9	5
9	7	6	4	8	5	3	2	1
5	2	1	3	9	6	4	7	8
2	9	4	6	5	8	1	3	7
1	3	8	9	2	7	5	6	4
6	5	7	1	3	4	9	8	2
8	4	2	5	6	3	7	1	9
3	1	9	7	4	2	8	5	6
7	6	5	8	1	9	2	4	3

5	9	2	4	6	3	1	7	8
4	8	6	1	5	7	3	2	9
1	3	7	2	9	8	4	6	5
9	5	4	7	3	6	2	8	1
3	7	1	5	8	2	6	9	4
6	2	8	9	1	4	7	5	3
2	6	5	3	4	9	8	1	7
8	4	9	6	7	1	5	3	2
7	1	3	8	2	5	9	4	6

3	9	5	2	1	6	7	4	8
8	4	7	9	3	5	1	6	2
1	6	2	8	4	7	9	3	5
4	3	9	1	5	8	2	7	6
6	2	8	3	7	9	4	5	1
7	5	1	6	2	4	3	8	9
9	7	3	5	6	2	8	1	4
5	8	4	7	9	1	6	2	3
2	1	6	4	8	3	5	9	7



**Dopo la soluzione del Sudoku del precedente numero del Punto qualche simpatico giochino di logica!!!!**

**1) Trovate il numero che sostituisce il punto interrogativo!!!**

8	6	4	3
3	7	9	5
4	1	3	4
5	6	4	?

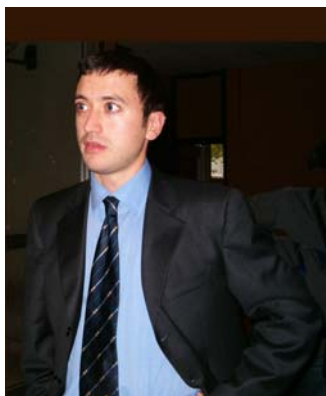
**2) Ecco dei numeri in successione.... Scoprite la logica di successione e inserite il giusto numero al posto dei puntini !!!**

**3, 5, 8, 13, 21, .....**

**3) Marco dice ad Alessia: "dammi una delle tue caramelle in modo da poterne avere il doppio delle tue!". Alessia risponde: "Dammene tu una delle tue così ne avrò lo stesso numero!".**

**Quante caramelle hanno Marco e Alessia?**





Andrea Serafini è nato a Roma il 30 maggio del 1978. Dopo aver frequentato il Liceo classico sperimentale decide di iscriversi alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma *Tor Vergata*. Qui consegue la Laurea di primo livello in Ingegneria delle Telecomunicazioni e nel 2002 consegue, con il massimo dei voti, la Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica. Superato l'esame di Stato di abilitazione alla professione di Ingegnere dell'Informazione, decide di iscriversi al Master di II Livello in Ingegneria dell'Impresa. Dopo uno stage presso una grande azienda e diverse esperienze lavorative, grazie allo splendido curriculum e all'entusiasmo sempre vivo, Andrea, ancora giovanissimo, viene assunto a tempo indeterminato nel settore Consulenza di Altran Cis S.p.A.

Conosce l'inglese perfettamente e ha altissime competenze informatiche ma soprattutto ama dedicare il tempo libero alla narrativa, al calcio, alla vela e al tennis senza disdegnare il cinema e i viaggi. Ha collaborato con diverse testate giornalistiche, ottenendo premi e riconoscimenti e da oggi .... collabora anche con noi!!!!

## Il conto in sospeso

Tutto accurato, come non t'aspetti. E nei dettagli.

E' la mia donna ideale. Serata speciale.

Passo a prenderla. Il cuore pompa indiatolato, l'aria di gennaio pizzica il viso, lo stantuffo del motore come un metronomo batte i minuti. Ci conosciamo da tempo, e mi piace come fosse il primo giorno. Allo sfinimento. Ha un viso da modella, le gambe lunghe, un seno accogliente.

Farei follie. Ne ho fatte.

Scende in abito da sera, le mie mani tremano. Ho un mazzo di rose rosse e un blazer nero.

Vorrei accarezzarle il viso, giocare coi suoi capelli, suggellare con un bacio i miei arditi intenti.

"Dove andiamo?" mi chiede.

"E' una sorpresa."

Attraversiamo la città, decine di chilometri. Ho prenotato lontano, più lontano possibile. Locale di lusso, il più caro, la Michelin gli dà tre stelle. E all'orizzonte il sole si immerge nell'asfalto, e ce ne bagneremo. E oggi le nuvole sono belle.

Sto con lei, le stringo la mano, respiro il suo profumo, provo a concentrarmi sulla strada anche se il pensiero ricorre alle sue gambe, alle sue tette, alla voglia che ho quasi di entrarle in grembo.

Luci soffuse, mormorii, stucchi veneziani alle pareti.

*Banyuls Rancio cuvée "Al Tragou", '82.*

Parla e non riesco a staccare gli occhi dalle sue labbra.

*Involtini di scampi fritti su salsa di lattuga.*

Le sfioro le dita. Poi le trattengo. Pelle ambrata, tenue, levigata.

*Cappuccino di seppie al nero.*

La spoglio col pensiero.

*Cannelloni di ricotta e mozzarella, con passata di pomodoro.*

T'amo e tu non m'ami, tesoro.

*Risotto allo zafferano con polvere di liquirizia.*

Ci vuole astuzia, furbizia.

*Chambolle Musigny '02.*

Mi hai chiesto tanto, rendimi la metà. Un quarto.

*Carne cruda sulla corteccia.*

In mente, nell'anima, nel cuore c'è una breccia.

*Maialino al forno con salsa di senape e polvere di caffè.*

Hai giocato con me.

*Profiterole al cioccolato.*

Non c'ho mai capito niente. Mi hai usato.

*Louis Roederer Cristal Brut, '99.*

Il miraggio, l'incantesimo lanciato, la continua promessa di un amore non dato.

Sono in balia di lei. Lo sono sempre stato. Assecondandola, viziandola, soddisfacendo ogni suo capriccio. Fino all'annientamento. Perché me lo imponeva.

Poi il tradimento, e la mia pena.

Chiediamo il conto, guardandoci negli occhi. Assorti. Varrà mezzo stipendio, ma che importa.

La gente rumoreggia, si scambia confidenze.

"Dannazione. Ho il bancomat in macchina." Mi alzo, mi muovo lentamente. Il viso che si anima. "Un minuto" le sussurro, accompagnando la voce con l'indice alla bocca.

Chiamo l'ascensore, il rumore metallico cigola coi miei pensieri. Fuori la luna ammicca a metà, dall'altra parte del cielo. Casa è lontana.

Ho il pieno di benzina, i fiori riversi nel sedile posteriore. Un ghigno diabolico. Mi allungo lato guida verso il bancomat e lo infilo in tasca. Immagino la sala come un fotogramma. I camerieri immobili con i piatti in equilibrio, le posate dei commensali a mezz'aria, un silenzio onnisciente.

La principessa sola in mezzo alla gente.

L' AP •



**Maggiori informazioni possono essere richieste a:**

**Segreteria del Master in Ingegneria dell'Impresa**

tel: 06 7259.7302 - 06 7259.7361

fax: 06/7259.7305

e-mail: [infomaster@masterimpresa.it](mailto:infomaster@masterimpresa.it)

[www.masterimpresa.it](http://www.masterimpresa.it)

IL •

**SUCCESSIVO**



## Master in ingegneria dell'impresa

*"learning to lead, to shape the future"*

Pre-iscrizione: 30 giugno 2007

Selezioni: 12/13/16 luglio 2007

Iscrizione: 15 settembre 2007

Inizio lezioni: 24 ottobre 2007

Il Master è destinato a laureati in discipline tecniche scientifiche o economico-sociali, dirigenti e quadri di aziende ed enti pubblici e privati che desiderino aggiornare la propria preparazione su argomenti inerenti l'organizzazione e la gestione d'impresa.

### Canale "Aula" (mercoledì e venerdì)

Il corso – che può durare da uno a tre anni, a seconda della disponibilità individuale - si propone di formare profili manageriali in grado di dare soluzione ai problemi che nascono in contesti nei quali creatività e doti di leadership devono essere coniugati con la capacità di abbracciare l'orizzonte degli eventi di natura tecnologica ed organizzativa. Le modalità di svolgimento del corso e l'ambiente, ricco di collegamenti a livello internazionale, permettono la valorizzazione di esperienze e competenze acquisite.

I corsi si svolgeranno presso le aule della Facoltà di Ingegneria e prevedono 10 ore di lezioni pomeridiane suddivise nei giorni di mercoledì e venerdì.

### Canale "On line" con incontri di sabato mattina (facoltativi).

I corsi verranno svolti on-line in lingua inglese sfruttando una piattaforma software particolarmente innovativa, che permette di erogare corsi con modalità interattive che attenuano le controindicazioni dovute all'assenza della "atmosfera accademica". Gli iscritti al canale on-line avranno accesso a lezioni ed esercitazioni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, ma dovranno anch'essi mantenere nell'apprendimento e nei test lo stesso passo degli Allievi in aula. E' prevista inoltre la presenza in aula in occasione delle lezioni tenute dai "guest speaker", di alcuni test e di incontri che si svolgeranno di sabato mattina. Sessioni interattive con i docenti, classi virtuali e risposta a quesiti posti via e-mail completano i servizi on-line. La partecipazione alla modalità web è aperta anche a coloro che si trovino all'estero per periodi prolungati.

L'organizzazione inoltre consente di creare una partnership mutuamente vantaggiosa fra i partecipanti, le loro organizzazioni e la Scuola.

### Attività Outdoor

Durante il Master verranno organizzate attività al di fuori del Campus universitario con il duplice obiettivo di fornire ulteriori occasioni di incontro che favoriscano l'integrazione dei partecipanti e l'applicazione concreta di alcuni dei concetti acquisiti durante i corsi in ambienti che riproducono metaforicamente situazioni di business.

Da questo punto di vista assumono rilevanza il "leader-ship day", giornata organizzata in collaborazione con la Lega Navale Italiana, che prevede un'esperienza di "team-building" in barca a vela e il "corporate-fighting day" che prevede un'esperienza di gestione delle relazioni e dei conflitti in particolari condizioni di stress. Inoltre è previsto uno "stage di recitazione" per migliorare il processo di comunicazione dei partecipanti.

La partecipazione a questo tipo di attività è facoltativa.

Il costo del Master è di 7.900 euro sia per il canale "aula" che per il canale "on-line".

## Nel prossimo numero... a metà settembre...

- Articolo "I parametri per l'e-business" a cura di Guendalina Capece su *Il Punto Scientifico*.
- Articolo "La WEB TV di Tor Vergata" a cura di Federica Lorini su *Il Punto Letterario*.
- Nuovi divertenti giochi su *Il Punto Esclamativo*.

Chi non desiderasse ricevere i prossimi numeri può inviare una email a: [puntoebasta@uniroma2.it](mailto:puntoebasta@uniroma2.it)